

B'H

Micol Nahon

Rashì per tutti

Dal suo commento al
libro di Bereshit



LA DIVISIONE DA LOT E IL SUO SALVATAGGIO

CAPITOLO 13

VERSO 3

“Procedette nei suoi viaggi dal meridione fino a Bet El, fino al luogo in cui si trovava inizialmente la sua tenda, tra Bet El e Ai”.

“Procedette nei suoi viaggi”

Rashì si domanda:

- Perché è scritto “procedette nei suoi viaggi”? Letteralmente potremmo tradurre con la frase “andò nei suoi viaggi”.

Si risponde dicendo che:

- Da questa frase deduciamo che tornando in *eretz Kena’an* dall’Egitto, ripercorse le stesse tappe e alloggiò negli stessi luoghi in cui si era fermato la prima volta. Da questo i saggi deducono una lezione di buona condotta per cui non bisogna cambiare il luogo in cui si è soliti alloggiare.
- Avram ritornò sulle sue tappe per pagare i suoi debiti.

VERSO 5

“Anche Lot, che andava con Avram, possedeva gregge, bestiame e tende”.

“Che andava con Avram”

Rashì si domanda:

- Perché è precisato “che andava con Avram”?

Si risponde dicendo che:

- Tale specifica ci spiega il perché di quello che viene detto alla fine del verso: Lot possedeva molte ricchezze perché andava con Avram, grazie a lui era diventato facoltoso.

VERSO 7

“Ci fu una lite tra i pastori del gregge di Avram e i pastori del gregge di Lot. I cananei e i perizei risiedevano allora nel paese”.

“Ci fu una lite”

Rashì si domanda:



- Perché cominciò la lite? Perché alla fine del verso sembra che si cambi bruscamente argomento parlando dei cananei e dei perizei?

Si risponde dicendo che:

- La lite scoppiò perché i pastori di Lot pascolavano in campi non loro e i pastori di Avram li avevano avvertiti del fatto che in quel modo stavano rubando. Loro rispondevano che non si poteva considerare furto perché la terra era stata promessa da Hashem ad Avram e alla sua famiglia. Ma il verso termina dicendo “i cananei e i perizei risiedevano allora nel paese” per farci capire che ancora Avram non poteva usufruire della terra che gli era stata promessa e che quindi quello che facevano i pastori di Lot era da considerarsi furto.

VERSO 8

“Avram disse a Lot: ‘Per favore, non ci sia lite alcuna tra me e te, tra i miei pastori e i tuoi pastori, poiché noi siamo fratelli’”.

“Fratelli”

Rashì si domanda:

- Perché è scritto “siamo fratelli”? Sappiamo bene che erano zio e nipote.

Si risponde dicendo che:

- La parola “fratelli” la troviamo in più contesti intesa con il termine generale “parenti”.
- È scritto così perché, come ci dice il Midrash Rabbà¹, si assomigliavano molto nei lineamenti del viso.

VERSO 10

“Lot alzò gli occhi e vide tutta la pianura dello Yarden, che era interamente irrigata, prima che Hashem distruggesse Sedom e Amorà; simile al giardino di Hashem, come il paese d’Egitto fino a Tzo’ar”.

“Fino a Tzo’ar”

Rashì si domanda:

- Perché è scritto “come il paese d’Egitto fino a Tzo’ar”? Che bisogno c’era di precisare “come il paese d’Egitto”?

¹ Una raccolta di *midrashim*, commenti.



Si risponde dicendo che:

- L'espressione "come il paese d'Egitto" è un'allusione alle immoralità sessuali tipiche dell'Egitto². Ciò viene quindi specificato a discredito di Lot che scelse di abitare lì proprio perché erano dediti alla lussuria.

VERSO 13

"Gli uomini di Sedom erano molto malvagi e peccatori verso Hashem".

"Verso Hashem"

Rashì si domanda:

- Non bastava scrivere "erano molto malvagi e peccatori"? Sarebbe stato sottinteso che peccavano nei confronti del Signore.

Si risponde dicendo che:

- È precisato "verso Hashem" per farci capire che sapevano dell'esistenza del Signore, ma si ribellavano intenzionalmente contro di Lui.

VERSO 14

"Hashem disse ad Avram dopo che Lot si era separato da lui: 'Per favore, alza gli occhi, e dal luogo in cui ti trovi guarda il settentrione, il meridione, l'oriente e l'occidente'".

"Dopo che Lot si era separato da lui"

Rashì si domanda:

- Perché è detto che Hashem tornò a parlare con Avram dopo che Lot si era allontanato?

Si risponde dicendo che:

- Finché il malvagio Lot era con Avram la parola di Hashem si teneva lontana da lui³.

² Cfr. capitolo precedente.

³ Per "parola di Hashem" si intende una lunga profezia non come quella che è riportata in Bereshit 12:7 che avvenne mentre Lot era ancora con Avram.



CAPITOLO 14

VERSO 12

“Presero Lot, figlio del fratello di Avram, e tutti i suoi beni e se ne andarono; ed egli risiedeva a Sedom”.

“Ed egli risiedeva a Sedom”

Rashì si domanda:

- Qual è il legame tra la prima parte del verso e la seconda?

Si risponde dicendo che:

- La seconda parte è la causa della prima: poiché abitava a Sedom, terra di malvagi, fu rapito e derubato.

VERSO 13

“Il superstite andò e (lo) raccontò ad Avram l’ebreo, che risiedeva nelle pianure di Mamrè l’emoreo, il fratello di Eshkol e di Aner che erano alleati di Avram”.

“Il superstite andò”

Rashì si domanda:

- Chi era questo superstite?

Si risponde dicendo che:

- Era il gigante Og che è definito “superstite” anche in altri contesti⁴. Era sfuggito alla guerra e si era recato da Avram per riferirgli l’accaduto perché voleva che il nostro patriarca morisse per poter prendere Sarà. Secondo il Midrash Rabbà Og sarebbe scampato anche al diluvio.

“L’ebreo”

Rashì si domanda:

- Che si intende letteralmente per “ebreo”?

Si risponde dicendo che:

- La parola ‘ivri viene da ‘ever, al di là, ossia colui che veniva dall’altra parte del fiume.

⁴ Cfr. Devarim 3:11.



VERSO 14

“Avram venne a sapere che suo fratello era stato catturato: armò i suoi discepoli nati in casa sua, trecentodiciotto, e inseguì (i nemici) fino a Dan”.

“I suoi discepoli”

Rashì si domanda:

- Perché (in alcune edizioni) è scritto al singolare “il suo discepolo”? A chi si riferisce?

Si risponde dicendo che:

- Si sta parlando di Eliezer che era stato il discepolo di Avram per eccellenza, era stato istruito e preparato alle *mitzvot*.

“Trecentodiciotto”

Rashì si domanda:

- Se i nostri maestri pensano che solo Eliezer sia stato armato, perché è scritto “trecentodiciotto”?

Si risponde dicendo che:

- Trecentodiciotto in *Ghematria* è il valore numerico del nome Eliezer.

VERSO 18

“Malkitzedek re di Shalem che era un sacerdote del D. Altissimo, tirò fuori del pane e del vino”.

“Del pane e del vino”

Rashì si domanda:

- Perché il testo ci dice che Malkitzedek tirò fuori del pane e del vino?

Si risponde dicendo che:

- Così si faceva per chi tornava affaticato dalla guerra. In tal modo Malkitzedek, che secondo il *midrash* era Shem il figlio di Noach, mostrò ad Avram che non gli portava rancore per il fatto che egli aveva ucciso i suoi figli. (I cinque re contro cui aveva combattuto Avram erano infatti discendenti di Shem).
- Secondo il *midrash*, invece, “tirò fuori” nel senso che gli rivelò quelle che sarebbero state le offerte di pane e le libagioni di vino che avrebbero fatto i suoi discendenti nel *Mishkan* e poi nel *Bet Hamikdash*.